

IL DEBUTTO Domani la prima dell'opera comica prodotta dalla Fondazione Coccia

«Un Gianni Schicchi esageratamente nuovo»

Regia di Davide Garattini Raimondi. Sul palco i giovani dell'Accademia

Sarà una coincidenza? Forse... Cento anni fa debuttava a New York il "Gianni Schicchi" di Giacomo Puccini. Domani, esattamente lo stesso giorno, 14 dicembre, sale il sipario sulla prima: debutta l'opera comica prodotta dalla Fondazione Teatro Coccia. Ieri pomeriggio, mercoledì, sul palco incontro con interpreti e cast artistico e creativo. Ci sono anche la direttrice Corinne Baroni, la presidente della Fondazione Carmen Manfreda, il regista Davide Garattini Raimondi e Renato Bonajuto, direttore dell'Accademia di perfezionamento di canto lirico. In questa nuova realtà creata dal Coccia, e anche nell'Accademia per la direzione d'or-

chestra, sono stati selezionati cantanti e direttori che saranno protagonisti dell'allestimento novarese: «Una esperienza bellissima quella dell'Accademia – ha detto Baroni – Quando sono arrivata il progetto era già impostato ma da settembre sarà implementato con una struttura più solida e la sinergia di diversi soggetti. Mi ha subito colpito il grande entusiasmo dei ragazzi». La direttrice mette sotto i riflettori anche i giovani del territorio impegnati: la costumista Silvia Lumes, lo scenografo Lorenzo Mazzolletti, il light designer Ivan Pastrovicchio, «giovani promesse, sono il nostro orgoglio». A Bonajuto il compito di presentare gli interpreti, precisando che «non esiste primo o secondo cast. Tutti allo stesso livello.

Ci sono professionisti come Federico Longhi, Francesco Vultaggio, Davide Rocca e tanti giovani che arrivano da ogni parte dell'Italia e dall'estero. La scelta del regista è scesa su un veterano come Garattini Raimondi che vanta parecchie produzioni di "Gianni Schicchi". Nei panni di Buoso c'è Paolo Lavana dalla Scuola di Teatro Quelli di Grock. «Per questo ruolo – ha detto il regista – volevo una presenza forte sul palco. E sono stato accontentato in quello che è stato fin da subito un progetto particolare. Ho fatto il regista ma anche il pedagogo visto che mi sono trovato a lavorare con un gruppo di artisti giovani formati da pochissimo. Ho cercato di metterli nelle condizio-

ni migliori per arrivare al debutto che facile non è. La parte musicale è complessa: un limite che devono imparare a superare». Elogiando il lavoro di scenografo, costumista e light designer il regista ha spiegato quale sarà il suo allestimento: «Una regia non irrispettosa ma nuova. L'opera lirica si evolve in continuazione, cresce misurandosi ogni volta con soluzioni innovative. Partiamo con una idea diversa dal solito e si capisce subito». Nessuno spoiler, solo la precisazione che, nel rispetto della musica di Puccini, «siamo contenti del risultato: sarà un "Gianni Schicchi" esageratamente nuovo». Longhi ha sottolineato il «bellissimo scambio emozionale, emotivo, artistico e, soprattutto, umano con i giovani cantanti» e Antonella Di



FOTO DI GRUPPO Per interpreti e cast artistico e creativo dell'opera comica "Gianni Schicchi": al centro il direttore dell'Accademia di perfezionamento di canto lirico Renato Bonajuto, il regista Davide Garattini Raimondi e la direttrice del Coccia Corinne Baroni (Foto Gropetti)



STASERA E DOMENICA L'OPERA DI PUCCINI CON I NUOVI CAST

Un debutto dal mondo al Coccia Come "Schicchi" cent'anni fa

MARIA PAOLA ARBEIA
NOVARA

Voci giovani e internazionali per «Gianni Schicchi»: da tutti i continenti o quasi. I cantanti dei due cast stasera alle 21 e domenica alle 16 sono nuovi talenti della lirica mondiale per provenienza, doppia nazionalità, formazione, genealogie. Nel gran paese dell'Accademia di perfezionamento del Coccia sventolano bandiere di Ame-



Su il sipario alle 21

rica Latina, Europa, Asia. C'è l'Italia da Milano a Palermo. Per esempio, nel ruolo di Zita stasera ecco Nikolina Janevska e domenica Antonella Di Giacinto che per tutti riassume: « Esperienza intensa con bravissimi maestri. Tra noi ci aiutiamo. Non c'è antagonismo ma sana competizione ». Tutto sotto la regia di Davide Garattini Raimondi. Biglietti (da 15 a 30 euro): 0321-233201 oppure il sito

della Fondazione. L'opera sarà introdotta da «Due chiacchiere su Gianni Schicchi» oggi alle 19.45 e domenica alle 15,15, per il pubblico pagante. Sul podio per l'Orchestra del Coccia si avvicendano Nicolò Jazopo Suppa e Lorenzo Orlandi, ai quali il Maestro Matteo Beltrami, coordinatore del corso di direzione, ha ceduto la bacchetta. L'opera comica di Puccini, con libretto di Forzano, debuttò cent'anni fa, il 14 dicembre, al Met di New York. L'auspicio è che un giorno anche le voci di queste «prime» novaresi sveltino nei templi della lirica, ricordando e raccontando al mondo il loro debutto al Coccia, 14-16 dicembre 2018. —



LIRICA Direzione d'orchestra e cantanti dell'Accademia del Coccia. Garattini: «Soddisfatti del risultato»

Una regia nuova per «Gianni Schicchi»: va in scena con la freschezza dei giovani

NOVARA (bec) «Novara ha un Gianni Schicchi esageratamente nuovo, perché le persone che lo interpretano sono nuove». Il regista **Davide Garattini** ha condiviso il suo entusiasmo per la produzione della fondazione teatro Coccia che andrà in scena venerdì 14 dicembre alle 20.30 e domenica 16 alle 16. L'opera comica in un atto di Puccini dura «solo un'ora, ma ha la difficoltà di un'opera di tre. In questo caso - continua - ho affrontato un lavoro di regia ma anche di da pedagogo perché gli artisti sono studenti dell'Accademia di canto del Coccia, formati da poco e dovevo metterli nelle condizioni migliori per affrontare un debutto non facile. Ubna regia nuova, non irrispettosa o sensazionalistica, ma l'opera lirica oggi è un genere che evolve e ci si può trovare in situazioni nuove e innovative. Partendo da un'idea diversa, è stato dunque bello lavorare con menti fresche, capaci di adattarsi. Il palco è vuoto, per indicare come gli artisti non abbiano difese, siano "nudi" e loro stessi. Anche la casa di Gianni Schicchi è stata svuotata e i costumi riducono a una doppia idea: l'atmosfera medievale e la contemporaneità. Sono davvero contento del risultato e del dialogo che si è creato con i giovani collaboratori del territorio». Le scene sono di **Lorenzo Mazzoleni**, il disegno delle luci di **Ivan Pastrovichio**, i costumi di **Silvia Lumes**. L'orchestra è quella del teatro Coccia. La direzione del 14 dicembre doveva essere affidata al direttore musicale del teatro **Matteo Beltrami** che però, visto il livello degli allievi dell'Accademia di perfezionamento di direzione

d'orchestra, ha deciso di cedere la bacchetta. Sul podio quindi **Nicolò Jacopo Suppa** e il 16 **Lorenzo Orlandi**. Il cast del 14: **Federico Longhi** (cantante e docente) sarà Gianni Schicchi, **Leonora Tess** sarà Lauretta, **Zita** è **Nikolina Janevska**, **Rinuccio** è **Mario Secci**, **Gherardo** è **Giuseppe Di Giacinto**, **Nella** è **Claudia Urru**, **Gherardino** sarà interpretato da **Matteo Pilia**, **Betto** da **Mario Tathouh**, **Si-**

mone è **Vsevolod Ischenco**, **Marco** è **Fabio La Mattina**, **Ciesca** è **Angela Schisano**, **Spinelloccio** e **Amantia** sono affidati a **Davide Rocca**, **Pinellino** a **Yang Guo**, **Guccio** è **Filippo Rotondo**, **Buoso** è l'attore della scuola di teatro Milano Quelli di Grock **Paolo Lavana**. Per il 16, nello stesso ordine di ruolo, **Francesco Vultaggio**, **Sabrina Sanza**, **Antonella Di Giacinto**, **Riccardo Benlodi**, **Sara Intagliata**, **Matteo Pilia**, **Mario Tathouh**, **Vsevolod**, **Filippo Rotondo**, **Isabel Lombana Marino**, **Davide Rocca**, **Yang Guo**, **Fabio La Mattina**.

Per tutti gli artisti, si è trattato di un bellissimo scambio umano, di un'esperienza professionale e umana importante. Antonella Di Giacinto ha sottolineato come «i professionisti si siano messi a disposizione in maniera semplice, creando un bel rapporto e tra noi si è sentita una sana competizione che aiuta a crescere e a scoprirsi all'interno di questo mondo». «Importanti i docenti che hanno lavorato con i ragazzi dell'Accademia - ha detto **Renato Bonajuto** - quindi **Tiziana Fabbricini**, **Paoletta Marrocu**, **Aldo Sisillo**, **Giulio Zappa**, **Gianmaria Aliverta**».

Entusiasmo e soddisfazione espressi anche dalla direttrice **Corinne Baroni** e dalla presidente della fondazione che ha citato le parole del presidente della Repubblica «la cultura e la musica sono il baluardo della democrazia».

Questo nuovo «Gianni Schicchi» andrà in scena esattamente 100 anni dopo il debutto al Metropolitan e sarà preceduto da «quattro chiacchiere» col regista.

La trama
Gianni Schicchi, famoso in tutta Firenze per il suo spirito acuto e perspicace, viene chiamato in gran fretta dai parenti di Buoso Donati, un ricco mercante appena spirato, perché escogiti un mezzo ingegnoso per salvarli da un'incresciosa situazione: il loro congiunto ha infatti lasciato in eredità i propri beni al vicino convento di frati,

senza disporre nulla in favore dei suoi parenti. Inizialmente Schicchi rifiuta di aiutarli a causa dell'atteggiamento sprezzante che la famiglia Donati, dell'aristocrazia fiorentina, mostra verso di lui, uomo della «gente nova». Ma le preghiere della figlia Lauretta (romanza «O mio babbino caro»), innamorata di Rinuccio, il giovane nipote di Buoso Donati, lo spingono a tornare sui suoi passi e a escogitare un piano, che si tramuterà poi in beffa. Dato che nessuno è ancora a conoscenza della dipartita, ordina che il cadavere di Buoso venga trasportato nella stanza attigua in modo da potersi lui stesso infilare sotto le coltri, e dal letto del defunto, contraffacendone la voce, dettare al notaio le ultime volontà. Così infatti avviene, non senza che Schicchi abbia assicurato i parenti circa l'intenzione di rispettare i desideri di ciascuno, tenendo comunque a ricordare il rigore della legge, che condanna all'esilio e al taglio della mano non solo chi si sostituisce ad altri in testamenti e lasciti, ma anche i suoi complici. Schicchi quindi declina dinanzi al notaio le ultime volontà, ma quando dichiara di lasciare a Schicchi, ovvero a sé stesso, le cose più preziose, fra cui l'ambita casa di Firenze, i parenti esplodono in urla furibonde, scagliandosi poi contro di lui, che caccia tutti dalla casa, divenuta ora di sua esclusiva proprietà. Fuori, sul balcone, Lauretta e Rinuccio si abbracciano. Schicchi, contemplando la loro felicità, sorride compiaciuto della propria astuzia, che pure lo condannerà all'inferno.

Erica Bertinotti



Il cast con il regista, la direttrice del teatro, la presidente della fondazione